Conto Corrente con la Posta

Sabato 4 Febbraio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 30.

Conto Corrente con la Posta

LO SFACELO DELLA FAMIGLIA IN FRANCIA

Ho conosciuto, or sono parecchi anni, a Marsiglia una donna singolare: meglio (o peggio): una singolare... madre di famiglia; di cui volendo, potrei dire il nome e, se sapessi il disegno, presentare ai lettori l'immagine fedele. Abitava in Rue Chevalier Roze — una stradicciuola parallela a un tratto di Rue de la République — vicino al Porto Vecchio, non lontano alle strade infami del Canton Reboul. Era la padrona di casa di un mio amico, ma non perchè fosse superbamente bella o spaventevolmente brutta la ricordo, ma per l'orrore che di lei m'entrò nell'animo dopo che l'ospite m'ebbe parlato della sua padrona.

Così: — Io voglio darti, oggi, un'idea del traviamento morale di quella donna, che tu conosci buona e affettuosa. Vieni. — Dopo essersi assicurato che la signora era uscita davvero l'amico mi condusse a un armadio, l'aperse e accese una candela, susurrò con un po' d'affanno nella voce; — Guarda! —

Erano allineati, sul penultimo piano dell'armadio, cinque o sei vasi di quelli dove le nostre mamme mettevan le ciliege sotto lo spirito (ed oh come noi facevam loro festa attorno!) e confesso che, lì der lì, non seppi spiegarmi il perchè delle arie misteriose del mio amico.

— Ebbene? — mi chiese questi, poco dopo

Ed io: — Non capisco.

— Non vedi, vuoi dire! Guarda meglio. Dunque!...

Allora mi accostai e a poco a poco, mi fu chiaro che i piccoli corpi uscuri sospesi alla sommità dei vasi, come altrettanti diavoletti di Cartesio, non erano che feti informi di creature umane.

Retrocedetti inorridito, mentre l'ospite, chiudendo frettolosamente l'armadio e soffiando sulla candela, ripigliava a dire:

— La padrona li chiama i «suoi figli». Teneramente Essa sostiene che, se quei poveri bimbi, morti prima di nascere, fossero vivi, sarebbero infelici, sentendosi ella inetta alle funzioni materne e trovandosi nell'impossibilità di rivelare loro il nome del padre... Così, invece li adora... Di tanto in tanto li trae dal loro nascondiglio e li porta alla luce, chiamandoli coi vezzeggiativi più teneri... Non se ne separerebbe per un milione, puoi esserne certo? Quando io ebbi la rivelazione di ciò che ti ho mostrato e ti racconto, rimasi confuso e perplesso. Come spiegare il disordine effettivo — diciam così — di quella donna? Nè anche ora sono in grado di rispondere a questa domanda perchè la mia padrona — se lasci da parte i nomi teneri di cui ti ho parlato — è muta come i suoi figli. Ma parecchie ipotesi si sono succedute nella mia mente. Ho pensato che la madre spietata voglia conservare un ricordo di una moteplice vicenda amorosa... Ho supposto che essa avesse, in origine, profondo il sentimento materno. Condotta a troncare brutalmente le funzioni della maternità, anche quel sentimento ha subito una mutilazione mostruosa, è stato costretto ad un tragico arresto... ma son queste considerazioni inferiori al dramma enorme che sta chiuso in questo armadio e in quell'anima...

Pieno d'orrore, io domandai: — Ma perchè non abbandoni questa casa?...

— Perchè non posso... Perchè il mistero mi ha incantato... Perchè non vivo più — interiormente — se non per appagare la torbida curiosità che mi possiede.

Il mio amico è ora in Italia: e forse mi legge: ed io vorrei sapere da lui se, prima di partire, riuscì a vincere le tenebre che lo separavano dalla verità... Ma non per questo scrivo; scrivo soltanto perchè l'episodio di Marsiglia mi è tornato in mente, leggendo quei foschi racconti che i giornali chiamano — con una frase ormai più che fatta — i drammi d'amore... Drammi dell'amore! Ben detto, per dio: ben detto, non ostante la contradizione: anche la «madre» di Marsiglia l'intendeva così l'amore!...

Ma veniamo all'argomento.

Da Baione a Biarritz, da Biarritz a Parigi è un solo grido di protesta contro il consiglio e l'uso delle pratiche repressive delle nascite. E' dunque da oggi che tali consigli e tali usi sono in onore, in Francia?

Oh no! Da anni la mia «madre di Marsiglia» a bella posta qui rievocata era la persona rappresentativa di tutto il mondo di donne feroci, d'uomini egoisti, di medici senza coscienza, di levatrici cupide, di creature strozzate E non per soffocare un male si suo nascere, ma per reprimere un male che fattosi gigante, impaura la piccola gente del secolo incredulo, povero ideale, levan la voce i giornali, protesta il popolo, scuote il sonno di Bargello. Le statistiche sono lì, oh come eloquenti, a dire che una delle cause maggiori dello spopolamento di Francia sono tanto le pratiche preservative quanto quelle repressive: onde la diminuzione crescente del numero dei morti.

Ecco qua. E' un medico che parla: un professore dell'Università di Lione, il dott. Lacassagne. Nel 1907 a Parigi 3456 medici hanno assistito a circa 500 parti; mentre 1160 levatrici prestavano le loro cure a circa 20.000 puerpere.

Ora sono le levatrici coloro che assistono più spesso le donne che hanno parti prematuri; e le prova lo stesso Lacassagne, affermando che, a Lione, su 150 levatrici ve ne sono 100 le quali «osservano» ciascuna 100 nascite anticipate per anno. Poichè a Lione le nascite effettive oscillano fra le 8000 e le 9000 per anno, è chiaro che quelle premature sono, in quella città, più numerose delle nascite effettive.

Ma c'è di peggio. Dice il Doleris che il quarto dei letti delle case di maternità di Parigi è occupato da donne che antecipano il puerperio. Però il totale delle malattie puerperali va aumentando: era di circa 2000 nel 1903 fu di 4142 nel 1908. E si noti che le 4000 o 5000 donne che sono andate a farsi curare negli ospedali parigini, fra il 1907 e il 1908, di malattie contratte in seguito a pratiche anticipative, non sono tutte le donne che tali pratiche seguirono: c'è da mettere in conto il numero di quelle che si curarono a domicilio, numero così grande da permettere al Bertillion di calcolare gli aborti in 500.000 e al Lacassagne di portarli a 70.000 contro 63.551 nascite.

Su questa basi, si può concludere che le nascite anticipate siano in Francia 500 000 all'anno contro 700 000 nascite mature: e se la sproporzione non è maggiore, il merito è tutto della campagna.

Non è il caso di ricercare le origini di questa enorme piaga che macchia e rode il bel corpo di Francia. Basta accennarle. Tutti sono concordi nel dire che c'è «restrizione volontaria» e, che ciò si deve alla diffusione delle teoriche «neomaltusiane». Fatto è che da un secolo le nascite che prima erano di 32 ogni 1000 abitanti sono oggi di 21 o di 20 su mille, tanto che qualcuno si domanda se la Francia non sia per caso in agonia!... Ma se queste sono le origini quali le cause dello sviluppo del male? Gli scarsi mezzi di cui dispone la scienza per scoprire il dolo nel parto anticipato e la rilassatezza della legge nel punirlo. Si aggiungano poi a queste cause altre cause d'ordine economico.

Or son trent'anni la pratica repressiva avveniva quando la donna si trovava in istato di gravidanza inoltrata — generalmente dopo il terzo mese. La necessità dell'intervento medico esponeva la paziente ad essere scoperta. Oggi è praticata non appena si manifestano i primi sintomi della gravidanza e cioè — grazie al metodo antisettico del Pasteur — con minor danno.

D'altra parte più le pratiche repressive crescevano, più entravano nel costume del popolo ed acquistavano diritto di cittadinanza nella morale corrente. Chi non ha sentito parlare del «diritto della carne» dello «sciopero dei ventri,» della «donna che non è una macchina per la riproduzione della specie»?

C'è tutta una teoria che, in definitiva potrebbe essere chiamata la teoria dell'aborto, e c'è anche una letteratura alla quale uno scrittore di grido dette la formula: «Il diritto all'aborto mi sembra uno dei pieni diritti individuali». A che invano fu risposto. — Si, un diritto come quello del suicidio in due che la legge punisce in colui che sopravvive!

La legge! Ma il corpo delle leggi scritte non è impenetrabile al soffio dei rinnovati (sic) costumi sociali! I giurati sono uomini e uomini i giudici: e cioè soggetti alle stesse necessità e agli stessi pregiudizi (perchè e pur d'uopo accennare anche al pregiudizio che vuole inseguite dal pubblico disprezzo le «filles meres) dei giudicabili.

E parlano ancora una volta le cifre. Dal 1831 al 1880 (periodo prepasteuriano come dicono qu, e prematuisiano si potrebbe aggiungere) si ebbero, in 48 anni 9308 aborti, di cui 1020 giudicati (e cioè il 10 per cento) e 8288 impuniti, (e cioè l'89 per cento) Dal 1881 al 1909 invece e cioè in 29 anni se ne ebbero 14,731, di cui 715 giudicati (e cioè il 4,85 per cento) e 14,016 impuniti (e cioè il 95,14 per cento.) Il che dimostra che negli ultimi 29 anni i delitti impuniti furono venti volte superiori a quelli dei 40 anni antecedenti.

La conclusione? Non vale la pena di scriverla. I lettori possono trarla da se. Per conto mio (se getto anche un'occhiata alle statistiche dei divorzii) ho l'impressione di uno sfacelo: lo sfacelo della famiglia. Diremo con questo che la colpa sia dell'aborto in se o del divorzio? No: questi sono i rimedii: odiosi o antipatici come tutti i rimedii e tutte le medicine: come l'amputazione o la magnesia, ma il male è più profondo: esso nasce da ragioni economiche, ogni dì più gravi che hanno scosso e scuotono, dalle fondamenta l'edificio di affetti e di tradizioni al quale ogni generazione aveva attraverso millennii di vita sociale portata la propria pietra.

E quando vedo il secoletto scettico scuoter le spalle davanti il pericolo — penso con ironica ammirazione a quella «madre» della vecchia città focìana. Essa aveva rinunciato, sì, alla famiglia, ma almeno per un ultimo rispetto ai sentimenti ed alle tradizioni degli avi l'aveva... imbottigliata.

Noi, ci contentiamo di ridere.

Luigi Campolonghi

Camera dei Deputati

Roma 3 — Presidenza del V. Pres. Girardi.

Le spedizioni della Cina

Esaurite le interrogazioni si apre la discussione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni per le spedizioni militari in Cina.

Chiesa Eugenio svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a richiamare le spedizioni militari della Cina. Pozzato, Beltrami, Badaloni, Quaglino, Mancini Ettore, Montemartini, Casalini, Canepa, Pacetti, Viazzi, Valeri, Marangoni, Bocconi.

Le somme, egli dice, per mantenere la spedizione militare in Cina non rappresentano una spesa d'onore, nè una spesa di sicurezza. Tanto è vero che il nostro ministro a Pekino si è affrettato a partire, appena si ebbero i primi casi di peste; non possono rappresentare una spesa di convenienza quando si tenga conto delle scarse transazioni commerciali dell'Italia con quel paese.

Si tratta quindi di una sola spesa di lusso, che può essere abolita.

Tedesco. Il Governo ha già da tempo esaminato la questione e si riserva di presentare opportune deliberazioni per il prossimo esercizio.

Di Scalea. Il ministro italiano a Pekino era collocato a riposo fino dal dicembre e poteva considerarsi libero al primo di marzo.

Chiesa prende atto della dichiarazione del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Il progetto è approvato e la seduta viene tolta alle 4.15.

Senato del Regno

La ferrovia Sacile-Pinzano e Ostiglia-Treviso

Roma 3. Pres. Manfredi.

Si riprende la discussione del bilancio preventivo dei lavori pubblici.

Brazzà di Savorgnan non vuole ricordare gli studi fatti dalla commissione di inchiesta per l'esercito e lo Stato Maggiore, i quali determinarono l'urgente necessità della costruzione delle linee ferroviarie Ostiglia-Treviso, indipendente e della Pedemontana Sacile-Pinzano a complemento della prima.

Per quest'ultima deve osservare che se fosse stato studiato in precedenza il progetto della linea, che meglio risponderà alle esigenze militari, con grandi vantaggi commerciali ed economici, si sarebbe evitata la lotta che si svolge ora, a tutto danno dell'interesse del paese nelle provincie di Vicenza e di Verona.

Invece il ministro della Guerra non volendo contentare nè l'uno nè l'altro concorrente mentre escludeva il passaggio per la stazione di Padova, dichiarava agli interessati che, per scopo militare, era a lui indifferente che il tracciato passasse a levante o più a ponente.

L'elasticità di tale dichiarazione ha naturalmente moltiplicati gli appetiti delle tre Provincie in contrasto, le quali, per mezzo dei loro rappresentanti politici, comunali e provinciali, con molteplici comizi e riunioni, cercarono e cercano di assicurarsi la vittoria.

L'oratore non entra nella discussione quantunque creda che il tracciato Ostiglia-Legnano-Cologna-Potana-Camposampiero-Treviso sia il più conveniente, perchè più breve e indipendente; anche la direzione generale delle ferrovie, dopo gli studi fatti proclamò che il tracciato della Colugna-Poiana era, anche economicamente, preferibile.

Quanto alla *Pedemontana Sacile-Pinzano*, il Presidente del Consiglio ha dato recentemente ad un collega dell'altro ramo del Parlamento l'assicurazione che si sarebbe occupato col concorso del ministro dei lavori pubblici e di quello della guerra, della questione che il ministro dei lavori deve conoscere a fondo, perchè il tronco fu dichiarato urgente dalla Commissione di inchiesta per l'esercito, per le comunicazioni del ministro della Guerra e per il promemoria presentato.

Teme che possa essere andato smarrito l'ultimo promemoria presentato il 10 settembre dell'anno scorso. Non ripeterà le ragioni di necessità di questa ferrovia del resto di facile esecuzione; dichiara però che per la Pedemontana, secondo lui, il tracciato utile alla difesa del confine comincia a Sacile e termina a Pinzano.

Alcuni vorrebbero comprendervi il tracciato da Pinzano ad Udine ma questo prolungamento non gli sembra reclamato dalle esigenze della difesa nazionale.

Interessa il ministro a porre fine ad ogni indugio; trattandosi di ferrovie militari si potrebbe lasciare al ministro della Guerra piena libertà di fissarne il tracciato.

Tamassia svolge la sua interpellanza che fu rinviata alla discussione del presente bilancio sui carri ferroviari destinati alle derrate alimentari che vengono trasformati in feretri chiudenti lacrimate spoglie mortali. Accenna all'urgenza di un provvedimento che elimini ciò che offende il sentimento dell'uomo nell'affetto dei suoi cari.

Colleoni dice che il sen. Brazzà ha parlato di una lotta tra le provincie di Vicenza e Verona per la costruzione del tracciato Ostiglia Treviso.

In nome della provincia di Vicenza invita il ministro a scegliere il tracciato migliore nell'interesse della difesa nazionale.

La seduta è tolta alle 6.

CONTRO L'ALCOOLISMO

Il progetto presentato al Senato per combattere l'alcoolismo, dispone:

Senza speciale autorizzazione è vietata la vendita delle bevande alcooliche, che abbiamo un contenuto in alcool superiore ai 21 per cento del volume.

L'autorizzazione non potrà essere concessa alle cantine delle caserme, agli spacci ambulanti nei campi militari di manovre, agli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero di lavoro e di pena dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, ed infine agli esercizi previsti dall'art. 59 della legge di pubblica sicurezza.

E' fatto divieto di somministrare bevande alcooliche ai minori degli anni 16, alle persone che si trovano in istato di ubbriachezza o che palesemente sono in uno stato anormale per debolezza o alterazione di mente.

E' vietato di corrispondere in tutto o in parte in bevande alcooliche la mercede dovuta agli operai, anzichè denaro.

Sono vietate la fabbricazione, l'importazione nel Regno, la vendita in qualsiasi quantità ed il deposito per la vendita in qualsiasi quantità dell'assenzio.

Sono consentite le bevande che, avendo un contenuto alcoolico inferiore al 21 per cento del volume, contengono dell'infuso di assenzio come sostanza aromatica.

A cura del ministero dell'Interno sarà provveduto alla costituzione e al funzionamento di appositi istituti per il ricovero e per la cura degli alcoolizzati abituali pericolosi.

Saranno considerati pericolosi coloro che nel corso dell'ultimo biennio avranno riportate più di due condanne per delitti commessi in istato di ubbriachezza.

Il provvedimento che pronuncia il ricovero è dato dal Tribunale in Camera di Consiglio sulla istanza del Pubblico Ministero e sentito un perito medico scelto a preferenza fra gli alienati.

Tale provvedimento produce di diritto la inabilitazione temporanea del ricoverando agli effetti dell'art. 339 del Codice Civile.

Il ricovero avrà termine su proposta del medico dell'istituto, ogni qualvolta possa presumersi che il trattamento curativo sia stato efficace.

Le spese d'impianto dell'istituto di ricovero saranno a carico dello Stato e della provincia o provincie a cui vantaggio esso vien costituito nelle proporzioni da determinarsi con legge speciale

I fabbricanti e gli importatori di essenze per la confezione delle bevande alcooliche sono tenuti a fare denuncia al prefetto dell'apertura e chiusura delle fabbriche o dei depositi.

Varie pene sono disposte contro i contravventori: colui che sarà stato più di due volte condannato per essere stato colto in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, non potrà essere compreso come elettore nelle liste politiche ed amministrative e nelle liste dei giurati e verrà cancellato ove sia stato iscritto.

Un governatore russo assassinato a caccia

Vienna 3 Si ha da Beuthen, presso Kielce, nella Polonia russa, che il Governatore Devella, durante la caccia rimase ucciso da una fucilata al petto d'ignota provenienza.

Pare si tratti di un assassinio di politica.

Cronaca del Friuli

Espropriazioni di terreni per la Spilimbergo-Gemona

Per gli effetti degli art. della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto a chi può avervi interesse che in seguito a verbali di amichevole accordo il Prefetto della Provincia di Udine con Decreto in data 31 gennaio 1911 ha pronunciato, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di S. Daniele del Friuli occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà delle Ditte indicate nell'elenco riportato, dal quale risultano anche le aree espropriate e le rispettive indennità, che, sono già state depositate nella Cassa dei Depos. e Pres presso la R. Intendenza di Finanza di Udine.

Ecco l'elenco delle espropriazioni: Blasutta Gio. Batta, Domenico, Pietro e Maria di Giovanni, Zona di terreni situati in contrada Cimano. Superficie diterreno occupata permanentemente mq. 362 per L. 51.50.

Buttazzoni Giacomo fu Antonio. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 1460 per lire 305 20.

Buttazzoni Pietro fu Antonio. Zona di terreno situata in contrada Cimano superficie di terreno occupata permanentemente mc. 730 per L 194.80.

Dal Mas Giacomo fu Francesco. Zona di terreno situata in contrada Cimano. superficie di terreno occupata permanentemente m. q. 5950 per lire 1428.00.

Del Monte Daniele, Domenico, Luigi, fratelli fu Giacomo. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 2520 per lire 215 50.

Molinari Biagio fu Pietro. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente metri q. 1200 per lire 456 00.

Molinaro Domenico fu Daniele e Cechia Domenico fu Valentino. Zona di terreno in contrada Cimano. Superfice di terreno occupata permanentemente metri q. 3500 per lire 1275,00.

Molinaro Domenico fu Daniele e Cividino Domenica fu Giovanni coniugi, Ceschia Domenico fu Valentino. Zona di terreno in contrada Cimano Superfice di terreno mq. 1725 per lire 51z.

Molinaro Giacomo fu Innocente Zona di terreno situata in contrada Cimano. Superficie di terreno occupata permanentemente mq. 2330 per lire 716.

Spicogna Teresa fu Giovanni in Quai Pietro fu Domenico. Zona di terreno occupata permanentemente mq. 5430 per lire 1243 90.

Simonetti Giovanni fu Sante. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie mq. 1850 per lire 403 50.

Tonutti Sante fu Giovanni. Zona di terreno in contrada Cimano. Superficie di terreno mq. 3340 per L. 1536.

Per le opere di difesa

Espropriazioni

Per la costruzione di una polveriera per le opere di difesa della Testa di Ponte di Codroipo saranno espropriati in Comune di Casarsa della Delizia immobili di proprietà di Colussi Antonio fu Agostino; Colussi Valentino, Giacomo e Sabina fu Giuseppe nonchè Liva Domenico fu Leonardo proprietario, usufruttuari Liva suddetta e Colussi Maria fu Angelo in parte.

Da Lestizza

Ordinanza sindacale contro la cavallerizza

Il giorno 1 febbraio entrava in paese una famiglia di giroveghi per piantare nella piazza, col permesso del nostro sig. sindaco Giuseppe Compagno, una cavallerizza. S'incominciarono i lavori e vi fu qualcuno del paese che aiutò ad innalzare i pali. Ma sul più bello, molti del paese e, mi dispiace dirlo, gran parte di quelli che sogliono emigrare cominciarono a dire la cavallerizza era contro la religione. Si andò dal sindaco, ed egli come in tutte le cose ritirò il permesso dato e dette ordine ai R. Carabinieri di Mortegliano che intimassero a quei disgraziati di levare dalla piazza ogni cosa e d'andarsene.

Non fa meraviglia l'atto ingiustificabile dell'egregio nostro sindaco, fa caso che certe persone, e in ispecial modo quelle costrette dal bisogno a combattere per l'esistenza ed a lasciare moglie e figli e partire a malincuore per l'estero in cerca di pane, in circostanze come queste facciano delle figure da sacrestani.

Con quell'ordinanza contro la permanenza in paese della cavallerizza che viene di solito ogni anno e non manca di richiamare gente, il Sindaco ed i suoi consiglieri hanno reso un grande servigio a S. Biagio per la cui festa era venuta ed all'astro clericale, che sotto forma di parroco irradia della sua volontà il nostro sgovernato paese.

Da Caneva di Sacile

In memoria di Enrico Chiaradia

Quest'anno verrà inaugurato in Roma il grandioso monumento a Vittorio II. Per ricordare in maniera onorevole e degna l'autore dell'opera ing. Enrico Chiaradia da Caneva di Sacile, si è costituito un comitato composto dei signori:

Mazzoni Domenico — cav. Francesco Carli — Chiaradia Antonio — cav. uff. Domenico Rupolo — dott. Francesco Cavarzerani — cav. uff. ing. Innocente De Re — Chiaradia Riccardo — dott. Pietro Buffolo — Frova Antonio — dott. Gaetano Chiaradia, presidente — Eugenio Chiaradia, segretario.

Il Comitato ha diramato la seguente circolare, datata da Caneva di Sacile.

«La terza Italia si prepara in quest'anno a festeggiare solennemente il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno, accoppiando alla gioia concorde che agita il petto di tutti gli italiani, l'imperioso bisogno di rivestire questa gioia colle più belle, colle più raggianti manifestazioni dell'arte.

E mentre tutto il mondo civile rivolgerà a noi il suo sguardo di simpatia, l'alma Roma, sogno di tanti poeti e di tanti martiri, inaugurerà la statua equestre a Vittorio Emanuele II, maestosa opera per grandiosità, semplicemente simboleggiante l'unificazione italiana, ideata ed eseguita dallo scultore Enrico Chiaradia.

Noi, che ci sentiamo ancora lacerare l'animo per la fine immatura della preziosa esistenza dell'insigne autore, superbo figlio di questa terra modesta, ci facciamo un dovere d'approfittare d'una così felice occasione per rendere degne onoranze alla sua memoria.

A tal uopo ci proponiamo il seguente programma:

1. Collocamento di una lapide sulla casa dove nacque e morì;
2. Commemorazione allo scoprimento della lapide da parte di oratore non ancora designato;
3. Pubblicazione della sua biografia, cenni delle opere compiute, notizie storiche del paese con illustrazioni relative;
4. Fondazione di un giardino d'infanzia da intitolarsi al suo nome.

L'eternare il nome di Enrico Chiaradia in una istituzione eminentemente umanitaria e civile, che risponde ad un sentito e riconosciuto bisogno locale, ci parve la maniera più opportuna per tributare il doveroso omaggio a questo nostro Grande, sicuri quella che, meglio d'ogni altra, rispecchia i nobili sentimenti, non mai smentiti, dell'illustre trapassato.

Non ci nascondiamo le difficoltà dell'attuazione, ma nutriamo vivissima speranza d'essere sorretti dal plauso, dalla fiducia, dall'aiuto dei suoi compaesani, amici ed ammiratori.

Da S. Maria di Lestizza

Carnevale

Ogni domenica nella nuova sala di Marangoni Alessandro si dà festa da ballo. I soci sono i signori: Francesco Scanavino, Marangoni Valentino e Moro Angelo. Le feste si susseguono con ordine veramente degno di lode, e vi regna sempre la più schietta allegria. Le gente accorre numerosa. Una lode speciale ai bravi giovani musicanti di Carpeneto.

Da S. Daniele

Pattinaggio sul lago

3 — Il nostro lago presentava ieri una superficie tersa, pulita, levigata e lucente, un magnifico specchio solido di circa mezzo milione di metri quadrati. Il cielo limpido e sereno invitava alla passeggiata ed infatti molti cittadini accorsero ad ammirarare gli eleganti volteggi, le svelte piroette, le graziose volate, le subitanee fughe dei pattinatori, alcuni dei quali si mostrarono perfetti conoscitori di questo signorile e piacevole sport.

Abbiamo notato il nob. A. Dal Torso, il sig. Braida, l'ing. Petz di Udine ed altri ancora di cui non ricordiamo i nomi. Delle signore prese parte al divertimento la nob. sig co. Caporiacco Farlatti.

Se perdurerà il gelo, domenica p. v. avremo numeroso concorso di signore e signori, poichè sembra che si organizzerà sul lago una specie di fiaccolata.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agric.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Flaibano, S. Odorico, Rivolto, Beano, Tricesimo, Nespoledo, (Lestizza) Mortegliano, Moretto di Tomba, Artegna, Buivars, Stregna, Faedis, Togliano San vito al Tagliamento Morsano al Tagliamento, Ciauzetto, Lestans, Sauris e Lauco.

Corsi speciali a Godia Fagagna Udine, Ievillino.

CRONACA DI UDINE

CAMERA DI COMMERCIO

(*Seduta del 3 febbraio 1911*)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzatti, vice-presidente — Battocletti — Beltrame — Brunich — Corradini — Micoli — Mosca — Orter — Pico — Plussi — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Giustificano la propria assenza: Brunetti — Coccolo — Galvani — Lacchin — de Marchi — Passalenti — Rizzani.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. *Numero dei Consiglieri camerali*. — In seguito alla nuova legge sulle Camere di Commercio, si esposero le ragioni per le quali si dovrebbe elevare il numero dei Consiglieri di questa Camera da 21 a 27, che sembra appropriato all'importanza territoriale ed economica della provincia.

2. *Scuola professionale operaia*. — Appena sarà stampato il resoconto del Convegno provinciale pro Scuole professionali operaie, della cui riuscita questa Camera, come iniziatrice, deve compiacersi, si convocheranno i rappresentanti della Provincia, del Municipio di Udine, della Cassa di Risparmio e della Sezione Friulana dell'Umanitaria per costituire la Commissione provinciale che, secondo il voto del Convegno, dovrà presiedere alla assegnazione degli annui sussidi degli enti stessi.

Si prenderanno pure accordi per l'istituzione di corsi temporanei di economia domestica, sull'esempio di quanto fu fatto a Bergamo.

3. *Revisione della tariffa doganale*. — Si è iniziata l'inchiesta per la revisione della tariffa doganale italiana, in conformità all'invito del Ministro Luzzatti.

4. *Industria dell'aceto*. — Secondo il voto di questa Camera il R. Decreto 27 novembre 1910 ripristinò la situazione di fatto di cui godeva l'industria dell'aceto a base d'alcool prima dell'aumento della tassa sugli spiriti.

5. *Imposte dirette*. — Coerentemente ai voti già espressi da questa Camera si chiese che il Governo riconosca la necessità di disciplinare per legge la composizione della Commissione centrale per le imposte dirette, rendendola, almeno in parte, elettiva.

6. *Protesti cambiari*. — Pure in coerenza ai ripetuti voti di questa Camera si dichiarò di approvare la massima, già sancita dalla Camera dei Deputati, che i protesti cambiari fino alla somma di lire 200 siano riservati agli ufficiali giudiziari per evitare spese eccessive in rapporto alla somma protestata, e si espresse l'augurio che tale massima venga integralmente approvata dal Senato.

7. *Doppio binario Treviso Udine*. — Si raccomandò al Governo di ricordare la sollecita compilazione del progetto di raddoppio del binario da Casarsa a Udine, in relazione all'iniziativa presa da questa Camera fino dal 1903 per il raddoppio della linea Mestre Treviso Udine, ora in parte attuato.

Il Presidente dei Ministri si interessò della richiesta presso il Ministro dei lavori pubblici.

8. *Palazzo delle Poste in Udine*. — Il Ministro Ciuffelli, rispondendo alle raccomandazioni rivoltegli, assicurò d'essersi fatto premura di sottoporre all'approvazione del Ministero delle Finanze la combinazione proposta dal Municipio di Udine per la cessione al medesimo dei locali demaniali ora occupati dalle poste e dai telegrafi, in cambio dello stabile ex Filippini (meno la scuola di musica) che lo stesso Comune cederebbe per la costruzione della nuova sede dei detti servizi.

Il Ministero ha dato anche affidamenti circa la sollecita compilazione del progetto esecutivo.

9. *Stazione di Pordenone*. La Direzione compartimentale, rispondendo alle sollecitazioni fattele, assicurò che i lavori per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori di Pordenone verranno già appaltati e che si procederà alla loro consegna, dopo stipulato con l'impresa il relativo contratto, e appena la stagione lo permetterà.

10. *Stazione di Moggio*. — Si reclamò perchè senza indugio il nuovo binario di carico alla stazione di Moggio venga allacciato al binario di corsa.

11. *Stazione di Tricesimo*. — La Direzione compartimentale assicurò che tra i lavori d'ampliamento della stazione di Tricesimo è pur compreso lo sviluppo del binario di carico in relazione alle esigenze del traffico.

12. *Orario della linea Udine - Treviso - Venezia*. — Direzione generale dichiarò inattuabile la trasformazione degli accelerati 1515 e 1524 in diretti.

13. *Orari Trieste - Gorizia - Udine*. Di concerto con la Camera di Gorizia si chiese una nuova comunicazione fra l'Austria e l'Italia col treno 1007, in arrivo a Cormons alle 7.42 da Trieste ma le due amministrazioni ferroviarie interessate non riuscirono ad accordarsi.

14. *Tram Udine - S. Daniele*. — Si raccomandò all'Amministrazione comunale di Udine il progetto, secondo il quale il Tram Udine-S. Daniele verrebbe allacciato al binario della Veneta in Gervasutta, dove sarebbe costruito un nuovo scalo comodo e adatto, così da offrire la garanzia che i lamentati inconvenienti nel servizio del tram sarebbero stati eliminati.

15. *Mancanza di vagoni*. — Si reclamò per la fornitura di carri alle stazioni di Udine, Portogruaro e Villasantina. Nella maggior parte dei casi si ottenne lo scopo.

16. *Rispedizioni da Udine*. — La Direzione generale delle ferrovie, in seguito a raccomandazioni della Camera rinnovò, fino all'attivazione della nuova tariffa italo-austriaca, la concessione speciale, di cui fruiscono varie ditte di Udine, per la rispedizione delle merci estere provenienti dai transiti di Pontebba e Cormons.

17. *Industria siderurgica*. — Si protestò contro il progetto, poi tramontato, di concedere agevolezze tributarie agli opifici siderurgici della maremma toscana, ingiusto privilegio che avrebbe leso le industrie similari delle altre regioni.

18. *Esportazione del cotone*. — Si richiamò l'attenzione del Governo sull'inasprimento di dazi doganali, attuato dalla Bulgaria per i cardati di cotone e dalla Grecia per i filati, inasprimento che danneggia la nostra esportazione.

19. *Moneta spicciola*. — Si ottenne che la locale Sezione di Tesoreria fosse rifornita di biglietti di Stato, di scudi e di spezzati d'argento.

20. *Esposizioni spurie*. — Il Comitato nazionale per le Esposizioni consentiva pienamente con noi nel ritenere che a impedire il dilagare delle esposizioni fittizie occorrerà un accordo internazionale. Il Comitato soggiungeva che a questo tenderà probabilmente la conferenza diplomatica indetta dal Governo germanico.

21. *Camera di Commercio Italiana a Berlino*. — Si aderì alla Camera italiana di Commercio della Germania che si sta istituendo a Berlino.

22. *Congresso serico*. — Si aderì al Congresso serico che avrà luogo a Torino.

23. *Tassa d'esercizio e rivendita*. — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendità approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

Battocletti raccomanda d'insistere pel miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale.

Micoli fa uguale raccomandazione nei riguardi della ferrovia Carnica.

Il *Presidente* accetta le raccomandazioni e invita i consiglieri Battocletti e Micoli ad esporre i loro voti in una memoria.

Polese desidererebbe che la Camera esprimesse il voto che la verificazione dei pesi e delle misure avvenisse ogni quattro anni, anzichè, come ora, ad ogni biennio.

Il *Presidente* si riserva di esaminare la proposta.

II.

Provvedimenti per l'industria serica

La Presidenza riferisce sui provvedimenti per l'industria serica, contenuti nel disegno di legge che sta innanzi al Parlamento e conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Considerato che nell'economia nazionale l'industria bacologica e serica ha così cospicua importanza da giustificare l'intervento dello Stato al fine di risollevarne le sorti;

« Visto che il Governo propone al Parlamento alcuni provvedimenti per l'industria s.rica desunti dai voti della Commissione Reale d'inchiesta;

« Considerato che il disegno di legge, se non può accogliere tutte le proposte della Commissione, nè seguire quanto si fa da altre Nazioni per questa industria, merita tuttavia, come un primo lodevole passo, d'essere approvato;

« La Camera di commercio di Udine si dichiara favorevole ai suddetti provvedimenti e li raccomanda ai Senatori e Deputati della provincia ».

Brunich aggiunge chiarimenti tecnici al progetto e appoggia vivamente l'ordine del giorno della Presidenza.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità di voti.

III.

Progetto di legge sull'ordinamento delle ferrovie

Il *Presidente* legge la relazione della Presidenza sul progetto del Governo per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato. Riassume infine le idee e i voti della Presidenza in un ordine del giorno.

Pico, ricordate le censure ch'egli mosse, fino dal 1907, al sistema accentratore e burocratico imperante nelle ferrovie dello Stato, constata che il presente disegno di legge suona condanna di quel sistema. Quindi, in massima, concorda con la Presidenza sia nel riconoscere che il progetto segna un primo passo nella via del decentramento e delle semplificazioni amministrative, sia nel lamentare che non sia creduto di raggiungere questo fine col dare una ragionevole autonomia alle dieci attuali Direzioni compartimentali.

Propone di aggiungere all'ordine del giorno della Presidenza il voto che nelle Commissioni del traffico sia data una più larga rappresentanza alle Camere di Commercio.

Il *Presidente* accetta la proposta, in seguito alla quale l'ordine del giorno risulta così redatto:

La Camera di commercio di Udine, visto il disegno di legge n. 307 sull'ordinamento delle ferrovie, pure opinando che il decentramento avrebbe potuto raggiungersi conferendo una ragionevole autonomia alle attuali Direzioni compartimentali, senza ricorrere ad un nuovo ordinamento, la cui attuazione forse derivarà per molto tempo tutti i servizi;

considerato:

che è improvvido l'imporre aggravi sulle merci proprio quando le industrie traversano una crisi gravissima e generale;

che non sembra opportuno di aumentare i prezzi della tariffa differenziale A e di sopprimere la tariffa a percorrenza radicale, che tanto favore hanno incontrato nel pubblico e contribuiscono al progresso sociale ed economico del paese;

fa voti

che il Parlamento non approvi le molteplici e non opportune fiscalità contenute negli articoli 16 e 17 del disegno di legge e in quella vece provveda, sull'esempio delle ferrovie estere, a semplificare il burocratico sistema delle scritturazioni e dei carteggi, ottenendo così con la riduzione dell'ingombrante massa degli impiegati sedentari una cospicua economia;

che, in via subordinata, ai balzelli degli articoli 16 e 17 si sostituisca un aumento percentuale e decrescente sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe dei treni diretti;

che infine, sia data una più larga rappresentanza alle Camere di commercio nelle Commissioni del traffico.

La Camera, unanime, approva.

IV.

Comitati forestali

La Camera, su proposta della Presidenza, visto il disegno di legge sulle foreste, la pastorizia e l'agricoltura montana, esprime il voto, con la Consorella di Brescia, che la voce della industria e del commercio abbia il suo interprete nei Comitati forestali provinciali per mezzo di un delegato delle Camere di commercio.

V.

Crociera Esposizione in Levante

La Camera, presa conoscenza del progetto di una Crociera-esposizione di prodotti italiani, in Levante, da farsi con un adatto piroscafo, concede l'appoggio morale alla utile iniziativa della «Lega Navale Italiana» e dà facoltà alla Presidenza di venirle incontro con qualche aiuto materiale.

VI.

Nomina delle Commissioni e Delegazioni

La Camera procede infine alla nomina delle Commissioni camerali, del delegato presso il R. Museo commerciale di Venezia e dei rappresentanti nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicate all'industria in Friuli.

GIUNTA COMUNALE

(*Seduta del 3 febbraio*)

Il conto della Congreg. di Carità. — Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale con voto favorevole il conto consuntivo 1908 della Congregazione di Carità.

Nella cucina popolare. — Ha riconfermato a membri del Consiglio d'amministrazione della Cucina popolare i signori Scubli Pietro e Ricobelli Luigi.

Nomina. — Ha nominato rappresentante del Comitato nel Consiglio amministrativo del Consorzio interprovinciale a favore della R. Università di Padova l'assessore avv. Antonio Cristofori.

La commissione per le fiere. — Ha nominato membri della commissione per le fiere e mercati i sigg. Giovanni Disnan, march. Massimo Mangilli e co. Cesare di Colloredo.

Consiglio comunale. — Ha deliberato di convocare il C. C. in seduta straordinaria per il giorno di sabato 11 corr. alle ore 14.

In memoria di Eugenia Morpurgo-Basevi

La famiglia del deputato on. Morpurgo ha fatto stampare coi tipi della Tipografia del Patronato un elegante volume dal titolo: *In memoria di Eugenia Morpurgo-Basevi*.

Nel volume, in cui sono raccolti i cenni necrologici che i giornali cittadini ed i più importanti d'Italia tessero nella luttuosa circostanza della scomparsa di Eugenia Morpurgo, trovano pure posto alcuni dei biglietti di condoglianza che i più illustri nostri concittadini e chiare personalità del mondo politico italiano inviarono alla famiglia.

E' un mazzo di fiori olezzanti e profumati, i fiori dell'altrui affetto vivificati e sublimati dal profondo dolore.

E noi, che ben conoscemmo ed ammirammo la donna geniale, che la propria vita spese amando e le energie più nobili dell'animo adoprò ad alleviare le miserie degli infelici e dei poveri, rinnoviamo oggi alla famiglia le nostre espressioni più vive di compartecipazione al suo strazio.

La protesta dei farmacisti non proprietari

L'associazione tra i farmacisti non proprietari del Friuli ha diretto l'altro ieri al medico provinciale cav. Frattini una lettera nella quale si chiede una vigile opera per l'applicazione delle leggi sanitarie e si protesta contro la pratica invalsa nelle farmacie di invadere il campo del medico a danno della pubblica salute.

Crediamo che sull'argomento non si tarderà a prendere i provvedimenti del caso.

Per i portalettere rurali

La Commissione reale incaricata di ripartire le 850 mila lire stanziate fra le varie provincie in favore dei portalettere rurali assegnò alla nostra lire 19.200 che saranno ripartite fra 220 portalettere della Provincia di Udine.

Ricreatorio Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domani 5 corr. dalle 13 1/2 alle 17: Marcia ginnastica: sede del Ricreatorio — Passona; Partita al gioco del calcio sui prati del Cormor; Refezione.

Un bue straordinario

Ieri al nostro Macello comunale è stato abbattuto un bue veramente mastodontico.

Basti dire che il peso della carne a netto risultò di Kg. 648.

Questo splendido prodotto uscì dalla stalla del sig. Angelo Deganutti di Pradamano e venne acquistato dal noto macellaio cittadino sig. Giuseppe Del Negro.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di gennaio 1911 ammontarono a L. 92,729.50
Quelli del gennaio scorso anno furono di . . . . » 90,800.41
Quindi in più L. 1.929 09
Gli introiti a tutto gennaio 1911 furono di . . . . » 92,729.50
Gli introiti a tutto gennaio 1910 furono di . . . . » 90,800.41
Quindi in più L. 1,929.09
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di genn. 1911 fu di . . . . . . » 307.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . » 534.50
Totale . . . . L. 842.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1911 furono n. 36.

Scuola Popolare Superiore

„L'anima del fanciullo„

Ieri sera alla Scuola popolare superiore la signorina Emma Forni tenne l'annunciata conferenza su «L'anima del fanciullo».

Il tema suggestivo e delicato è stato dalla distinta insegnante sviscerato e trattato in tutti i lati, dal morale all'igienico.

La sua parola calda affascinante, l'osservazione arguta e bonaria, la praticità di cui intessè il suo lavoro, le valsero dal numeroso pubblico presente frequenti applausi ed in ultimo una una fragorosa ovazione.

La triste avventura d'un ladro

Sotto il letto!

La signora Amalia Minsulli, abitante in vicolo dello Schipopettino, si era recata ieri sera a casa più per tempo del solito, verso le 7, perchè si sentiva indisposta e voleva recarsi a letto.

Ma nel salire le scale, udì di sopra come uno stropiccio di passi, quasi di una persona che cercasse di fuggire. Che cosa era?

La donna non volle salire da sola e chiamò reiteratamente il figlio che si trovava d'abbasso, in lieta compagnia di amici.

Questi non sentì il richiamo della madre, perchè nel luogo dove si trovava, stavano intanto allegramente suonando.

La madre fu costretta a scendere, finchè, ritrovato il figlio, gli narrò dello strano rumore di passi che aveva avvertito di sopra.

Al figlio, che è vicebrigadiere dei carabinieri in licenza, non parve vero di trovarsi così davanti una bella occasione per poter sfoggiare la sua abilità poliziesca.

Salì le scale, entrò nella camera donde il rumore era partito e chiuse dietro a sè la porta.

— Se ci sei, non mi scappi! — mormorò con aria di soddisfazione.

E cerca e gira e fruga il ladro fu trovato difatti.

Sotto il letto, acquattato e nascosto, pallido e tremante se ne stava un giovinetto diciassettenne.

— Vieni fuori, furfante! — gridò il vicebrigadiere, afferrandolo intanto con le mani per una gamba e cercando di trascinarlo fuori.

L'altro non si fece tanto pregare e con voce roca, uscito dal nascondiglio, si fece a domandar scusa.

— Perdoni, sono ubriaco! Non so quello che ho fatto! Volevo andar a dormire e devo aver sbagliato la porta.

La commedia però non scosse il vicebrigadiere in licenza, il quale anzi ordinò al ladro di spogliarsi per essere perquisito.

Il ragazzotto obbedì; nelle vesti gli furono dal Minsulli trovati vari oggetti d'oro; collane, anelli, fermagli, un portasigarette d'argento e qualcosa altro. In tutto oltre 200 lire di valore.

Fu allora invitato a dare le sue generalità: Tomada Giovanni di 17 anni fornaio presso il Forno comunale.

Come però era riuscito l'audace mariolo ad intrufolarsi nella casa ed a compiere quasi fino in ultimo il suo... bel gesto?

Il Minsulli intanto, per precauzione lo arrestò, lo legò con una catenella e lo accompagnò alla Caserma dei Carabinieri in via Gemona.

Il Tomada fu naturalmente ivi trattenuto.

Incidente ferroviario

Una locomotiva contro un fermacarri

Iersera alle 17.10 al treno 1519 proveniente da Udine capitava giungendo alla stazione di Venezia un incidente che per fortuna non ebbe alcuna conseguenza. La locomotiva anzichè fermarsi alla chiusura dei freni continuò ad avanzare andando in tal modo a cozzare contro il fermacarri posto in testa al binario esterno di destra. I due pali furono smossi, ma la locomotiva e quindi il treno si fermarono immediatamente. I viaggiatori non ebbero a sopportare alcuna conseguenza, se non un leggero panico alla brusca fermata. La quale per quanto si potè sapere sarebbe dipesa o dal cattivo funzionamento dei freni o più probabilmente dal fatto che le ruote slittarono sulle rotaie rese sdrucciolevoli dal gelo.

Le due ruote anteriori della locomotiva uscirono dal binario incassandosi nel terreno. Dopo un breve lavoro anche a questo guaio veniva rimediato ed il binario sgombrato.

Mendicante ladro

Ieri un vecchio di mendicante, da Terenzano, faceva il solito giro per via Grazzano chiedendo l'elemosina. Entrato in una famiglia di operai, dove aveva trovata la porta aperta, si appropriò di un orologio, del valore di L. 10. Appena uscito il mendicante, la padrona andatasi vedere l'ora sull'orologio che stava in una piccola vetrina, con sorpresa non lo trovò.

Interrogò allora i vicini dai quali seppe che in quel mentre era uscito un mendicante.

La donna allora, senza perdere tempo, si diede alla ricerca dello sconosciuto e lo trovò in Vicolo Taschiutti. Aveva l'orologio in mano e stava riguardandolo.

Glielo riprese se ne andò dopo aver vuotato un sacco di invettive all'indirizzo del disonetto mendicante.

Un investimento

Ieri nel pomeriggio in via Pracchiuso successe un grave investimento.

Il ragazzotto Ugo Galanti stava giocando in mezzo alla via con alcuni suoi compagni.

Passava in quel mentre la carrozza del co. Dalla Torre di Ziracco; il ragazzo con fu presto a schivarlo e fu investito dalla vettura ed atterrato.

Nella caduta riportò delle lussazioni in varie parti del corpo, lussazioni dichiarate guaribili dal dott. Ersettiz, che prestò al bimbo le cure del caso, in una decina di giorni.

Alla Casa di Saluzzo

Ieri sera sono partiti per la nuova casa di pena Pizzoni Gioacchino di Oraria e Ceccotti Francesco di Tolmezzo che furono recentemente condannati dalla nostra Corte d'Assise, il primo per omicidio, il secondo per mancato omicidio.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma per le sere del 3, 4 e 5 febbraio:

Parte prima con gran successo capolavoro d'arte «Il Cinematografo nelle alte regioni» Questa grandiosa pellicola può spiegare al pubblico fin dove arriva l'arte e la capacità dell'operatore fotocinematografico.

Parte seconda «Il Rustico» imponente capolavoro d'arte.

Parte terza «Mia moglie m'inganna» grandiosa pellicola comicissima lunga metri 198.

Elargizioni per onoranze funebri

Offerte alla Casa di Ricovero per la morte di Asti Pittioni: Emilia Asti Leonarduzzi lire 5.

— Alla Congregazione di Carità in morte di Monaro Giuseppe: Girolamo Barbaro 1; di Taddio Pasqua: Marussigh e Sterolo 1.

La ditta F.lli Menazzi

Proprietaria del *Pastificio Friulano* avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canciani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per la vendita al dettaglio anche per consegne all'ingrosso.

APPENDICE DEL «PAESE» 23

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Tartini era già sulla soglia. Spalancò l'uscio e si slanciò per le scale senza un cenno d'addio all'amico. Il veneziano rimase un'istante perplesso, poi afferrò il cappello e uscì per seguire il giovinetto. Avrebbe sofferto troppo, sapendolo solo, esposto ai pericoli che lo minacciavano.

E, poco dopo, il buon Fortunio appoggiava il suo braccio a quello dell'amico raggiunto da lui allo svolto della via.

Vagarono a luogo per la città deserta. Tartini si mostrava molto più calmo e diceva di tanto in tanto al Veneziano:

— Sentivo di diventar matto! Te lo giuro.. Ora comincio a respirare!

— Purchè nulla accada! — borbottava Fortunio, poco soddisfatto.

— Nulla accadrà!

— Silenzio!

Poco lungi lo studente aveva scorto due individui.

— Che c'è? — e il giovine istriano aguzzò lo sguardo.

— Taci!

Ma Tartini aveva visto:

— Ah, finalmente...

Prima che Fortunio avesse avuto il tempo di trattenerlo, egli s'era lanciato verso i due uomini.

— Maledizione! — esclamò il Veneto. Aveva anche lui riconosciuto il Gelli. E pensò: «Ora nasce un pandemonio!»

La voce di Giuseppe Tartini sibilava,

— Eccoti alla fine, delatore! Non ti bastava? Vuoi proprio che t'uccida?

L'altro aveva fatto due passi indietro e, sguainato lo spadino, si avventava contro il violinista.

Il compagno sconosciuto gli veniva in soccorso; ma si trovò di fronte Fortunio che, senza tirare la spada dal fodero, regalò all'avversario un pugno tale da mandarlo ruzzoloni sul lastrico.

La scena era stata fulminea. Quasi contemporaneamente la spada agile di Tartini colpiva il Gelli e lo faceva stramazzare al suolo.

Due soli movimenti erano bastati al violinista.

Da lontano, intanto, si udì risuonare un passo cadenzato. Fortunio sussurrò:

— Presto Giuseppe! Una pattuglia!..

E lo trasse seco nelle tenebre.

— Che imprudente! Ma l'Istriano era sempre più eccitato.

— Ora Fortunio, posso raggiungerla! Posso andare a Venezia...

— Non ci mancherebbe altro!

— Ci vado! proruppe l'adolescente con fermezza — Nulla, ormai, mi trattiene più qui!

Erano rimasti, ansanti, addossati alla colonna di un portico immerso nella più profonda oscurità. E, da quel posto, udirono i passi, sempre più fiochi, della pattuglia, che avea preso altra strada.

— Andiamo! — incitò Fortunio — Presto a casa!

E, quando furono al sicuro, Tartini ripigliò con la testardaggine di un bimbo viziato:

— Domani parto!

— Non voglio...

— Io si! Se mi trattieni, scappo! Rita mi attenderà, avrà bisogno del mio aiuto, capisci? Non sono un vile,..

Fortunio ricominciò la sequela degli argomenti e delle confutazioni, ma trovò una resistenza accanita, ferrea.

— E' tutto inutile! Sapessi di subire la più infame delle torture andrei, andrei... perchè sento d'impazzire!..

Il veneziano lottò ancora, poi, con un gesto di rassegnazione, rispose:

— Ebbene... Vengo anch'io!

IX.

Verso l'amore

La gondola nera scivolava silenziosa su l'acqua tranquilla del *Canal Grande*. Il giovine gondoliere cantava, con voce calda e intonata:

Se ti ga cuor in pèto,
cara speranza mia,
dime una volta, via!,
dime: « te vogio ben! »

Tartini e Fortunio tacevano, cullati da quell'appassionata cantilena e avvinti dalla sublime poesia del tramonto. Ai loro occhi affascinati si svolgeva, visione magnifica, la serie dei maestosi edifici del *Canalazzo*. Era una pompa regale di archi e fregi a rilievi, di agili colonnine disposte a coppie, a fasci, di snelle balaustre dei poggiuoli; e poi cornici frastagliate e finestre sormontate da vaghi fiori quadrilobati, facciate adorne di marmi preziosi e di affreschi.

Su le muraglie, intorno alle finestre, ai balconi, ai terrazzini sotto le cornici ed i cordoni si estendevano fasce di ornamenti a fogliami, riquadri pieni di eleganza, fregi aurei cui la carezza bionda del sole morente strappava barbagli rossigni.

Altre gondole passavano, s'incrociavano con quella che trasportava i due amici; e gli occhi del giovane istriano cercavano di scrutare a traverso le tendine abbassate, s'illudevano di scoprire l'amato visetto sotto ogni zendado.

Quell'ora solenne e piena di poesia, il luogo, la speranza avevano agito su lo spirito di Tartini come un balsamo rigeneratore. Egli si sentiva rianimato, disposto a intravedere un debole raggio incoraggiante di luce in quel futuro che il giorno avanti gli appariva inesorabilmente tetro.

(*Continua*)

Il processo Stroili-Pasquali

Oltre quaranta testimoni

Giornata di bonaccia

(*Udienza antimeridiana di ieri*).

Il primo presunto firmatario

Il primo testimonio è Natale Desint d'anni 44, muratore un tempo, oggi, beato lui, benestante.

Ha avuto rapporti col banco Stroili come depositante. Cambiali non ne ha mai avute e si meraviglia che si parli di cambiali che portano la sua firma.

— Avevo denari al banco — dice — che bisogno avevo di far cambiali? Conobbi che il Banco, dove avevo 18 mila lire, precipitava solo negli ultimi tempi durante il quale ritirai quasi tutti i miei depositi. Andai io a Gemona in quelle occasioni a fare i prelievi e non mancai di mangiare, come si dice, le trippe.

Il lepido testimonio termina col dire che poco dopo le sue visite a Gemona andò a farsi benedire il banco, avvenne la bancarotta «effettiva». (si ride).

Romanin Carlo Mattia

Licenziato il Desint, viene introdotto *Romanin Carlo Mattia* il quale giura con una certa difficoltà. Non riconosce la propria firma sulle cambiali che gli vengono presentate e s'infuria quando il presidente gli chiede se abbia mai firmato cambiali al Liva.

Ciama Antonio

Ciama Antonio di Artegna firmò circa quindici anni fa qualche cambiale al Liva. Nicchia alla richiesta di dichiarare se la firma che è su una cambiale dell'incarto processuale è sua e finisce per non riconoscerla. In questi ultimi tempi non ha mai firmato cambiali al Liva.

A tamburo battente

Madussi Gerardo non firmò mai cambiali al Liva e non riconosce la propria firma in quelle che il presidente gli mette sotto gli occhi.

Madussi Luigi di Artegna come il precedente conosce gli imputati. Non firmò mai cambiali del Liva e dichiara falsa la firma che il Presidente gli mostra.

Perini Antonio si offende perchè gli si domanda se è parente degli accusati. Non firmò mai, in vita sua, cambiali.

Perini Pietro ha oggi quarantacinque anni... nonostante che «in quella volta» ne avesse quarantadue. Nemmeno lui firmò mai cambiali a G. B. Liva.

Una firma falsa che è autentica

Liva Pietro è interrogato a lungo perchè qualche firma riconosce qualche altra no. Dice che ognuno che sappia scrivere può rifargli la firma facilmente. Una firma che la perizia ha riconosciuta falsa il teste riconosce autentica.

Dopo circa mezz'ora di interrogatorio il Liva Pietro viene licenziato.

Liva Valentino firmò una cambiale di ottocento lire a G. Liva prima del 1896 e si guardò sempre dal pagare il più piccolo acconto.

Cauci Giacomo fu in rapporti di affari col Liva fino al 1906 dopo la qual epoca non firmò mai cambiali. Dichiara false le firme poste su cambiali emesse dopo il 1908.

Totolo Agostino riconosce anche egli la contraffazione della propria firma. L'udienza è tolta.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Rapida escussione di testi

L'udienza è aperta alle ore 14.15. Riprende l'audizione rapida dei testi cui nomi figurano nelle cambiali del portafoglio di corrispondenza del Banco. Le deposizioni uniformi stancano senza offrire alcun interesse.

Vengono uditi: Liva Noè, Liva Giacomo, Andreuzzi Angelo, Pontelli Giovanni, Raiola Luigi, Faciolo Giuseppe, Caucic Paolo, Mattiuzzi Sante, Facini Daniele, Perini Giovanni, De Monte Pietro, Pontelli Giuseppe, Jacuzzi Luigi, Concini Giacomo, De Monte Tomaso, Colle Giuseppe, Bernardino Madussi, Codaglio Giovanni, Venturini Antonio, Madussi Dionisio, Romanin Carlo, Mazzelli Innocente, Meriuzzi G. B., Duzia Pietro, Bussanatti Giuseppe e Romanin Giovanni.

Ultimo della lunga serie della giornata è Domenico Menis, il quale fu socio del vecchio Liva defunto. Egli firmò cambiali per somme ingenti e comprò qualche stabile, ma, dati i debiti — dice — è come se fosse nullatenente.

Questa deposizione solleva un poco di rumore e scuote la monotonia della fiacca giornata.

L'udienza è tolta alle ore 18.30.

PRETURA I MANDAMENTO

Un tramvelre assolto

Il tramviere Goricizzo Massimiliano deve rispondere di ferimento colposo per avere investito con la vettura tramviaria che egli conduceva sulla riva Bartolini il giovane Luciano Beltrame.

Si difende sostenendo la propria incolpabilità e viene assolto.

Altri processi

Seguirono numerosi processetti per contravvenzioni, chiusi con parecchie sentenze di condanna.

CARNEVALE

TEATRO SOCIALE

Domani avrà luogo la terza veglia con maschere. Il teatro sarà sfarzosamente *illuminato*; alla platea sarà applicata la tela e l'orchestra del Consorzio filarmonico udinese diretta dal M.o G. Verza eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

COL 1.o DI FEBBRAIO

è aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove

Obbligazioni da L. 500 — 4 1/2 0/0 della Società Elettrica dell'Adamello

Presso lo stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 5 e 6 1/2 0/0.

Operazioni in borsa

Programmi e schiarimenti a richiesta.

Cronaca del Friuli

Da Aviano

Il nuovo campo militare di aviazione

Il campo militare di aviazione in Aviano è un fatto compiuto.

Le nostre sterminate praterie avranno l'onore d'ospitare la brigata specialisti.

Ieri dopo mezzodì il sindaco Ferro cav. Giovanni, geometra sig. Penzi Giorgio ebbero convegno sulla prateria coi sigg. ing. Francesco de Cristofaro capitano del Genio e G. B. Fontana Rava ragioniere geometra principale del Genio Militare, appartenenti ambedue alla brigata specialisti per definire alcuni dettagli circa le concessioni delle praterie. Furono pure stabiliti i punti su cui dovranno sorgere gli «Hangars» che il comitato Aviano Pordenone regalerà alla brigata, nonchè quelli in ferro che la brigata stessa costruirà per proprio conto.

I primi proteranno raccogliere due velivoli, i secondi otto con annessa officina.

Per la metà di marzo tutto dovrà essere ultimato e verranno qui tra noi sedici ufficiali per iniziare i corsi onde raggiungere il diploma di piloti. Di *tutto ciò il merito spetta in grandissima* parte al simpatico Leonino Da Zara ed agli amici di Pordenone avv. Querini cav. dott. R. Etro, dott. Locatelli, ing. Querini, cav. Polese, Er. Asquini conte cav. Umberto Cattaneo, in unione al nobile dott. Carlo Policreti, di qui ed al nostro Sindaco cav. Ferro.

Da Spilimbergo

La prima seduta del consiglio

3 Domenica mattina avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per la relazione del Commissario prefettizio e la nomina del Sindaco e della Giunta.

GLI SPORTS

Il giro ciclistico d'Italia

Udine esclusa

Quest'anno il Circuito ciclistico d'Italia organizzato dalla «*Gazzetta* dello Sport» di Milano, che tanto meritato interessamento ha suscitato in tutto il paese negli scorsi anni, avrà principio e termine a Roma.

Il numero delle tappe è aumentato di due, perchè il Circuito che avrà luogo in maggio giugno, si estenderà alle Puglie ed alla Basilicata.

Il percorso si estende per ben 3400 chilometri, attraversando tutte le regioni d'Italia, *meno le insulari* e la Calabria.

Le tappe saranno così suddivise.

1. Roma Narni Perugia Arezzo Firenze.
2. Firenze Pistoia Lucca Spezia Genova.
3. Genova Novi Alessandria Savona Albenga Oneglia Ventimiglia.
4. Ventimiglia Cuneo Mondovì Susa Torino.
5. Torino Biella Arona Varese Milano
6. Milano Bergamo Brescia Verona Vicenza Padova.
7. Padova Rovigo Ferrara Ravenna Pesaro Ancona.
8. Ancona Pescara Sulmona Foggia Barletta Bari.
9. Bari Matera Potenza Eboli Salerno Napoli.
10. Napoli Capua Frosinone Subiaco Tivoli e Roma.

Rivista della stampa periodica

Bollettino della biblioteca

E' uscito il bollettino della civica biblioteca e del Museo (trimestre ottobre-dicembre) di cui diamo qui l'interessante sommario:

G. Cassi · Notizie *sul commercio* friulano durante il dominio veneto (con documenti inediti). — E. Traversa · Corrado duca di Slesia e signore di Sagan fu veramente patriarca di Aquileja? — D. Tassini · Nozze e divorzio in Aquileia. (Linee generali e conclusioni). — L. Zanutto · Epistolario minore di Antonio Pancera — Acquisti e doni importanti (aprile-dicembre 1910). — Elenco dei donatori (aprile-dicembre 1910). — Elenco dei doppi. — Acquisti del Museo Friulano. (anno 1910). — Doni al Museo. (1910).

Rubrica commerciale

Revoca di fallimento

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone fu revocato il fallimento della Ditta Puppa Alceo di Alessandro di Bannia di Pordenone, dichiarato con la precedente sentenza 30 agosto 1910, in applicazione dell'art. 42 della legge 24 maggio 1903 n. 197 *sui piccoli dissesti* e nominando in Commissario giudiziale per le operazioni prescritte dalla legge stessa il sig. avv. Gino Civran di Pordenone.

La legge per la Scuola in Senato

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale ha conferito con i senatori relatori al Senato intorno agli emendamenti che saranno apportati alla legge Daneo-Credaro.

La Commissione fu ricevuta dai senatori Lucca e Scialoja i quali accennarono alle modificazioni che saranno introdotte nel testo approvato dalla Camera, per rendere la legge più agile ed armonica, tenendo essenzialmente assicurato che per gli effetti economici la legge si riferirà al primo gennaio 1911, ed hanno assicurato che saranno tenuti in buon conto i desiderata dell'Unione.

Gli on. senatori hanno assicurato che nella prima quindicina di febbraio sarà presentata la relazione al Senato, così che entro il mese sarà possibile anche la discussione e l'approvazione della legge.

Per l'abolizione delle imprese tontinarie

Si è adunata la prima volta la commissione eletta dagli uffici per esaminare il disegno di legge sulle associazioni tontinarie ed è proceduto alla nomina del presidente on. Suardi e del segretario on. Romussi Su conforme proposta pregiudiziale dell'on. Mango ha deciso quindi di attendere prima di iniziare la discussione del progetto che *sia pubblicata la relazione della commissione di inchiesta* sulla Cassa Mutua pensioni di Torino.

Il disegno di legge sulla diffamazione

Si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge: Disposizioni per il reato di diffamazione.

E' intervenuto il ministro di G. G. on. Fani, che ha dichiarato di mantenere il disegno di legge presentato dal ministro Orlando e modificato dall'on. Stoppato e di respingere la proposta dell'on. Campi circa la diminuzione della pena al di sotto di sei mesi, e quella dell'on. Cimorelli per la soppressione della corte d'onore, che invece il ministro ritiene istituzione assai proficua.

La commissione ha approvato il disegno di legge colle modificazioni dell'on. Stoppato, ed ha già scritto la relazione che sarà presto distribuita alla *Camera*.

Un convegno fra F. Giuseppe e lo Czar?

Vienna 3 — Il «Vaterland» rimette in circolazione la voce d'un probabile incontro dello Czar con l'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl, incontro *che sarebbe già stato combinato* dall'imperatore Guglielmo in occasione del suo convegno con lo Czar a Potsdam.

Impressioni serbe sul discorso di Aehrenthal

Vienna, 3 — La *Zeit* ha da Belgrado: Il *Samu Prove* commentando *l'esposé* di Aehrenthal, giunge alla conclusione che sono legittimi i dubbi circa la freddezza fra gli Stati della Triplice.

Il giornale domanda a quale scopo Aehrenthal abbia con tanta insistenza accentuata la forza dell'esercito e della flotta della Monarchia austro-ungarica.

Si deve chiedere se Aehrenthal impiegherà questo fattore nel dato momento a tutela del buon diritto o per raggiungere intenti ambiziosi ed egoistici.

Le parole pacifiche dell'esposizione si apprendono volentieri, ma ogni Stato dovrà prendere a norma per il suo ulteriore contegno, ben altri periodi del discorso.

Inoltre lo stesso giornale reca pure da Belgrado: Come già fu riferito, il ministro degli esteri Milovanovich giorni fa, in una conferenza coi capi dei partiti governativi, disse essere molto grave la situazione politica dei Balcani. L'opposizione esigerà quindi che il ministro in una seduta segreta della *Scupcina* dia maggiori informazioni sulla situazione politica.

Tallio Pantso, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Pregati pubblichiamo:

Associazione fra Commerc., Indus. ed Esercenti di Udine e Provincia

UDINE

Egregio Sig. Romolo Scarpa

Udine

Vi partecipiamo che il Consiglio dell'Associazione ha deliberato di esonerarvi del servizio di riscossione delle quote Sociali a cominciare dal 1 Gennaio 1911, affidando il medesimo al fattorino Bruno Cividini.

Tale decisione del Consiglio, che deve ascriversi solamente a motivi economici, diretta com'è a sollevare il sodalizio delle *spese di esazione* fin qui sostenute, non è stata presa che con vivo dispiacere del Consiglio intero, al quale erano ben note la vostra diligente operosità, e la lodevole esattezza nelle delicate mansioni che vi furono fin qui affidate.

Il Consiglio stesso pertanto nel congedarvi, vi assicura di avere veramente apprezzato l'opera vostra di esattore, vi ringrazia e vi porge i saluti più cordiali.

Il Presidente
f. F. MINISINI
p. Segretario-Consigliere
f. *Giacomini*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Enterite - Malattie di Stomaco - Scrofola. Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antitepsi-Glicerotorpina ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CEROTTO BERTELLI

(ARNICOS) contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI** prodotti anche dalla **GRAVIDANZA**
SCIATICA
AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E così accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed intetamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» o «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie **omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

AMARO BAREGGI



a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

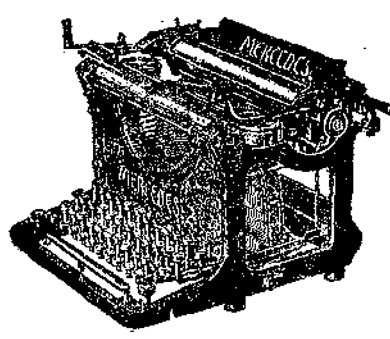
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V E.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

MERCEDES



Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque
MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE
Concessionario pel Veneto
A. F. BENETELLO
S. Clemente, 2 - PADOVA

---

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE
VANZETTI TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati se mancanti della marca di fabbrica qui contro.
LIRA UNA OVUNQUE'

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Estratto di Carne della Compagnia TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**
CASA FONDATA NEL 1866
Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 3, via Carducci, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto — 103 67
» 3 1|2 0|0 netto — 103.48
» 3 0|0 — 70.—

AZIONI
Banca d'Italia 1512.88 — Ferrovie Medit. 434 50
Ferrovie Merid. 678 50 — Società Veneta 224 —

OBBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba — 503.—
» Meridionali — 363.50
» Mediterranee 4 0|0 — 503.75
» Italiane 3 0|0 — 364.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0 — 500 75

CARTELLE
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0 — 500.25
» Cassa R., Milano 4 0|0 — 507.—
» Cassa R., Milano 5 0|0 — 517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0 — 503.50
» Idem 4 1|2 0|0 — 520.—

CAMBI (cheques a vista)
Francia (oro) 100.33 — Pietrobur. (rubli) —.—
Londra (sterline) 25.39 — Romania (lei) —.—
Germania (mar.) 124.02 — Nuovayork (dol.) —.—
Austria (corone) 105.63 — Turchia (lire tur.) —.—

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Appartamentino vuoto possibilmente centrale tre a cinque locali cercano giovani coniugi. Scrivere od offrire all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura 6.

---

24 MEDAGLIE — **12 GRAND PRIX**



SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale
CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in tutto il mondo in casi anche ribelli ad altre cure di **MALATTIE NERVOSE** colle **POLVERI D. MONTI** unico rimedio contro, *Epilessia*, Isterismo, nevralgie e malattie congeneri coll'**EUBIOGENO D. MONTI** nuovo ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro *Nevrastenia* esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc.

Opuscoli — Istruzioni — Attestati a richiesta

Depositi nelle principali farmacie
Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigere domande e commissioni alla
PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.35, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.51, 17.40, (festivo 16.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15. 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 13.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16 47, 19.56 (festivo 14.48).

"Il Paese„ agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale **L. 1** al

---

"POLIFOSFOL„!!!

Onorato dalle più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

Alimento del Cervello.
Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.
Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. **3** il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).

Presso le Spett. Ditte: in **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comessatti — De Stefani in **Verona** — Manzoni in **Milano** — Galeno in **Bologna** — Cornelio, Locatelli, Pianeri-Mauro in **Padova** — Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in **Vicenza** — Böttner, Locatelli, Monico in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.